

Polis 26.12.2004

# Per la discarica di Tiedoli cinque avvisi di garanzia

*La procura della Repubblica indaga per abuso d'ufficio. Accertamenti anche sulla recente esondazione di percolato*

Le vicende legate alla discarica comprensoriale valtarese di Pian di Tiedoli fanno le prime vittime. Sono cinque, infatti, gli avvisi di garanzia che risultano spiccati verso altrettante persone che hanno avuto a che fare con la struttura di Borgotaro nel corso degli anni. Le indagini partirebbero da quando l'appalto della discarica è stato assegnato per poi risalire negli anni fino ad oggi. Le cinque persone sono state iscritte all'elenco degli indagati con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. Le indagini, portate avanti dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma Giorgio Grandinetti con la collaborazione del Pubblico Ministero Pietro Errede, si sono avvalse dell'opera del Corpo Forestale dello Stato di Borgotaro. Gli atti giudiziari sono stati recapitati ai due presidenti dell'ente comprensoriale che si sono avvicinati nel corso degli anni, quali legali rappresentanti, Gabriella Olari, attualmente sindaco di Valmozzola, e Guido Gonzi, consigliere comunale di Fornovo. Stesso provvedimento anche per l'allora gestore della discarica, Re-

nato Oppimitti e il responsabile del servizio ambiente della comunità montana ovest Gianfranco Turchi. Il quinto destinatario dell'avviso di garanzia è un operaio della ditta Oppimitti. Parecchi sarebbero i filoni di indagine portati avanti dagli inquirenti. Il primo riguarderebbe la gara di appalto della struttura e precisamente la regolarità dell'assegnazione; i magistrati stanno appurando se sono state rispettate le modalità per la nomina quale gestore alla ditta Oppimitti. Non sono chiare nemmeno le modalità con le quali l'appalto, alla scadenza del mandato, è stato prorogato; sembrerebbe che nessuna gara sarebbe stata indetta e che le condizioni non siano state più quelle iniziali, ma maggiorate in favore del gestore. Su questa vicenda è agli atti la denuncia presentata alla Procura dall'allora sindaco di Bore, Linda Marazzi, che rappresentava all'epoca dei fatti il comune della Valenco all'interno del consiglio dell'ente comprensoriale. Da questo filone d'inchiesta sarebbero partiti gli avvisi di garanzia per abuso d'ufficio,



anche se, nel caso fosse verificato un vantaggio illegittimo per il gestore della discarica, di potrebbe profilare anche la truffa ai danni di ente pubblico.

Ma le indagini vengono portate avanti a 360 gradi: si controlla anche la qualità dei rifiuti stoccati nella discarica, attraverso i documenti che attestano lo scarico dei rifiuti. Dalle carte sarebbe emerso un controllo piuttosto approssimativo di ciò che andava a finire nelle buche. Ma non è tutto: parecchie perplessità sarebbero state sollevate anche sulle somme erogate dall'ente comprensoriale in favore della ditta gestrice per lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti, che non avrebbero un riscontro documentale. Ma i guai di Tiedoli toccano anche l'inquinamento ambientale.

La vicenda, in questo caso, è recente: la tracimazione del percolato avvenuto quest'estate e, anche se in maniera meno abbondante, anche quest'autunno. Questo fenomeno ha provocato l'intervento della magistratura la quale ha bloccato il conferimento dei rifiuti all'interno della struttura, su segnalazione del corpo forestale dello stato e dell'Arpa. Si indaga sul perché di questa esondazione e sulle modalità di smaltimento del liquido inquinante, nonché sulle condizioni (e sulla presenza) delle opere in sicurezza della discarica stessa. Per questo filone di indagine non risulta che nessuno, a tutt'oggi, sia stato iscritto nel registro degli indagati. Ma l'opera degli inquirenti continua.

**Aldo Boraschi**